

Oice, piano piccole opere

DI MARCO SOLAIA

Si dimezza, rispetto all'anno precedente, il valore delle gare di progettazione emesse a gennaio; calano, per la prima volta dopo molti mesi, anche gli appalti integrati; i ribassi medi sono ormai al 36% sull'importo a base di gara, sempre ai minimi termini gli avvisi per il project financing. È quanto si desume dalla lettura dei dati dell'Osservatorio Oice-Informatel sulle gare per servizi di ingegneria e architettura indette nel mese di gennaio che ammontano a 259 (di cui 20 sopra soglia) per un importo complessivo di soli 25,0 milioni di euro (14,8 sopra soglia). Il confronto con gennaio 2009 è impietoso: se infatti il numero dei bandi cala del 6,2% (-45,9% sopra soglia e senza variazioni sotto soglia), il valore crolla del 55,6% (-68,1% sopra soglia e +2,0% sotto soglia) da imputarsi interamente al diminuito apporto delle gare sopra soglia. Grave è anche la situazione rispetto al mese di dicembre: il numero dei bandi diminuisce del 16,2% (-45,9% sopra soglia e -12,1% sotto soglia) e il loro valore del 51,0% (-56,7% sopra soglia e -39,6% sotto soglia). «La preoccupante situazione del mercato», ha dichiarato il presidente Oice, Braccio Oddi Baglioni, «sta creando problemi rilevanti alle nostre aziende e, conseguentemente, a tutta la filiera delle costruzioni. Le nostre società stanno lavorando portando a termine le commesse acquisite nel 2009 e nel 2008, ma il loro portafoglio ordini perde colpi e non sarà tale da garantire un adeguato ricambio di incarichi. Alla caduta della domanda pubblica si affianca il fenomeno dell'elusione delle regole: siamo costretti ad impugnare al Tar, e a vincere, come è successo a Lecce, affidamenti diretti fra amministrazioni e Università, anche per rilevanti incarichi di progettazione. In questa situazione c'è il rischio che nella seconda metà del 2010 esploda una crisi irreversibile foriera di enormi problemi non soltanto per il settore della progettazione ma anche, a seguire, per le imprese di costruzioni che non avranno progetti da realizzare. È da tempo che chiediamo di dare avvio ad un piano di piccole e medie opere, ha continuato Oddi Baglioni, di snellire le approvazioni dei progetti che giacciono al Cipe. E invece riceviamo segnali preoccupanti dal governo: si punta su manovre emergenziali come Protezione civile spa e Difesa servizi spa, che leveranno dal mercato, se non corrette, altre opportunità. Siamo invece dell'avviso che si debba abbandonare logiche derogatorie ed emergenziali, rispettare le regole ad evidenza pubblica».

